

1. Prescritti epistolari

Il prescritto di una lettera costituisce un elemento standardizzato sia nell'epistolografia classica che in quella contemporanea. Anche l'epistolario paolino non fa eccezione da questo punto di vista¹. Infatti, sono riconoscibili all'inizio di ogni lettera di Paolo le parti fondamentali di un *praescriptum*: la *titulatio* o intestazione, la *salutatio* o saluti introduttivi². La forma più essenziale di *praescriptum* paolino è riconoscibile nella lettera più antica, inviata alla comunità di Tessalonica (1Ts 1,1).

A sua volta, la *titulatio* paolina comprende la parte riguardante il mittente o *superscriptio* e quella che si riferisce ai destinatari della lettera o *adscriptio*: dalla sinossi si può osservare che, eccezion fatta per Rm 1,1-7; Ef 1,1-2; 1Tm 1,1-2; Tt 1,1-4; 2Tm 1,1-2, Paolo s'indirizza ai destinatari sempre con dei co-mittenti, che generalmente sono suoi collaboratori nell'apostolato oppure, secondo alcuni, segretari o latori della lettera stessa³. Risulta significativo osservare come nella lettera ai Galati, data la situazione conflittuale durante la quale viene scritta, Paolo non si presenta da solo, ma con l'intera comunità di partenza della missiva (Gal 1,2).

Inoltre, egli si presenta generalmente con delle credenziali che si riferiscono soprattutto al suo apostolato. Tra le *superscriptiones* paoline spiccano, per originalità, quelle di Rm 1,1-6, Gal 1,1 e Tt 1,1b-3: le prime due evidenziano la natura kerygmatica delle lettere inviate alle comunità di Roma e della Galazia e la terza quella individuale della lettera a Tito.

Anche le *adscriptiones* paoline contengono sia elementi standardizzati, come il riferimento alla comunità di arrivo, sia dati variabili come i riferimenti a personaggi specifici delle singole comunità. Per tale variazione di destinazione particolareggiata assumono rilevanza la lettera inviata alla comunità di Filippi, in cui Paolo s'indirizza ai «vescovi e ai diaconi» (Fil 1,2), e quella a Filemone, in cui vengono presi in considerazione singoli destinatari come Appia e Archippo (Fm 2). Questo dimostra che il biglietto a Filemone, pur avendo come principale destinatario lo stesso Filemone, figura sempre come lette-

ra comunitaria, inviata a una «chiesa domestica». Al contrario, forse la *adscriptio* più generica è quella di Ef 1,1b, nella quale il riferimento alla comunità risulta dubbio per la stessa critica testuale: questo ha fatto pensare a Ef come a una lettera circolare.

La seconda parte fondamentale del *praescriptum* paolino è rappresentata dalla *salutatio*, contenente i saluti epistolari che, nella forma più essenziale, sono espressi con: *charis hymin kai eirênê* (= «grazia a voi e pace»: 1Ts 1,1). In un secondo momento Paolo ha avvertito la necessità di aggiungere precisazioni sull'origine teologica e cristologica della grazia e della pace e, quindi, una maggiore personalizzazione dei saluti verso i destinatari della missiva.

Per quanto riguarda il genere, sembra che nei saluti dell'epistolario paolino siano combinati i saluti di matrice greca con quelli di origine giudaica. Così, a *charis* corrisponderebbe il saluto greco, nel quale viene utilizzata soprattutto la radice verbale di *chairein* (= rendere grazie)⁴, mentre *eirênê* sembra piuttosto relazionata allo *shalôm* giudaico. Infatti il saluto giudaico combina «pace e misericordia» (= *eirênê kai eleos*) più che «grazia e pace», di cui i saluti presenti in 1Tm 1,2; 2Tm 1,2, ai quali viene comunque aggiunta la «grazia», costituiscono un'attestazione immediata.

Infine, la connotazione teologica e personale dei saluti paolini conferisce al *praescriptum* un orientamento assembleare, liturgico: si è vicini alla «benedizione» o *b'erakah* giudaica. La prospettiva liturgica dell'epistolario paolino viene confermata, oltre che dai ringraziamenti che si trovano dopo i prescritti, anche dal prescritto di Gal che, pur non essendo seguito dai ringraziamenti, si chiude con una dossologia (cf. Gal 1,5)⁶.

Per quanto riguarda l'originalità di questo tipo di saluti, di fatto è necessario riconoscerne la presenza anche in Ap 1,4; 1Pt 1,2; 2Pt 1,2. Tuttavia, la precedenza cronologica dell'epistolario paolino lascia spazio a un'ipotesi di originalità paolina che, in seguito, avrebbe influenzato anche le altre lettere del Nuovo Testamento.

Dunque, il formulario protocollare dell'epistolografia classica è riscontrabile anche nelle lettere di Paolo. Tuttavia, si può facilmente osservare con quale libertà tale formulario venga utilizzato. Forse questa libertà non è dovuta semplicemente alla duttilità paolina nel comunicare, mediante lettera, con i suoi destinatari, ma soprattutto alla funzione prolettica o anticipatoria che queste variazioni hanno nei confronti dell'intera lettera. Per questo risulta importante non soltanto valutare le variazioni del *praescriptum* paolino rispetto a un teorico *praescriptum* epistolare, bensì anche le connessioni con il corpo della lettera e il *postscriptum*.

Per fare un esempio, Paolo non si autodenomina a caso come *desmios* (= prigioniero) neppure nel suo biglietto più immediato, indirizzato a Filemone (cf. Fm 1). Basta verificare la tematica della «prigionia» nel proseguimento della lettera per accorgersi della funzione prolettica di tale appellativo.

Queste variazioni sono dovute anche alla funzione persuasiva o retorica delle lettere paoline.

Nel seguente schema sono riconoscibili quattro livelli sinottici:

- I - Mittente
- II - Co-mittenti
- III - Destinatari
- IV - Saluti.

¹ A prescindere dal linguaggio e dalla teologia, la stessa constatazione per cui la lettera agli Ebrei non viene introdotta da un *praescriptum*, bensì da un prologo (Eb 1,1-4), esige di non considerare tale scritto una lettera di Paolo. Sulla composizione, il genere e la paternità di Eb cfr. A. Vanhoye, *La structure littéraire de l'Épître aux Hébreux*, Paris 1976².

² Sul formulario dei prescritti neotestamentari e paolini cf. K. Berger, *Apostelbrief und apostolische Rede: Zum Formular frühchristlicher Briefe*, in *ZNW* 65 (1974) 191-207; T. Y. Mullins, *Disclosure. A Literary Form in the New Testament*, in *NT* 7 (1964) 44-50; O. Roller, *Das Formular der paulinischen Briefe*, Stuttgart 1933; C. Spicq, *Excursus I: Les formules protocolaires des Épîtres Pastorales*, in *Saint Paul. Les Épîtres Pastorales*, Paris 1947; J. L. White, *Introductory Formulae in the Body of Pauline Letter*, in *JBL* 90 (1971) 91-97.

³ Sull'identità e la funzione dei collaboratori di Paolo cfr. E. E. Ellis, *Paul and His Coworkers*, in *NTS* 65 (1974) 191-207; E. Lohse, *Die Mitarbeiter des Apostels Paulus im Kolosserbrief*, in FS G. Stählin, *Verborum Veritas*, Wuppertal 1970, pp.189-194.

⁴ Per i saluti formulati con il solo *chairein* cfr. 1Mac 10,26; 12,6; 13,36; 15,2; 2Mac 1,1; 11,17; Gc 1,1 e le lettere riportate in At 15,23; 23,26.

⁵ Tuttavia è bene non enfatizzare tali differenze tra saluti giudaici e greci. Di fatto in 2Bar 78,2, pur trattandosi di una lettera scritta originariamente in ebraico, è riscontrabile lo stesso saluto dell'epistolario paolino.

⁶ Per questo, secondo Cook il *praescriptum* di Gal 1,1-5 sostituisce i ringraziamenti epistolari. Cfr. D. Cook, *The Prescript as Programme in Galatians*, in *JJS* 43 (1992) 511-519.

	2) 1 TESSALONICESI	2) 2 TESSALONICESI	2) 1 CORINZI	2) 2 CORINZI	4) GALATI	4) ROMANI
I	1Ts 1,1a ¹ Paolo,	2Ts 1,1a ¹ Paolo,	1Cor 1,1a ¹ Paolo, chiamato apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio	2Cor 1,1a ¹ Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio	Gal 1,1 ¹ Paolo, apostolo non da uomini né per mezzo di uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio padre che lo ha risuscitato dai morti,	Rm 1,1-6 ¹ Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato apostolo, messo da parte per il vangelo di Dio, ² che aveva preannunciato per mezzo dei suoi profeti negli scritti sacri, ³ riguardo al suo Figlio, nato dalla stirpe di David secondo la carne, ⁴ costituito Figlio di Dio in potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti, Gesù Cristo Signore nostro, ⁵ mediante il quale abbiamo ricevuto grazia e apostolato per l'obbedienza della fede tra tutti i pagani, per il suo nome, ⁶ tra i quali siete anche voi chiamati di Gesù Cristo,
II	1Ts 1,1b Silvano e Timoteo	2Ts 1,1b Silvano e Timoteo	1Cor 1,1b e il fratello Sostene	2Cor 1,1b e il fratello Timoteo	Gal 1,2a ² e tutti i fratelli che sono con me,	
III	1Ts 1,1c alla Chiesa dei Tessalonesi in Dio padre e nel Signore Gesù Cristo,	2Ts 1,1c alla Chiesa dei Tessalonesi in Dio padre nostro e nel Signore Gesù Cristo,	1Cor 1,2 ² alla Chiesa di Dio che si trova in Corinto, ai santificati in Cristo Gesù, chiamati santi, con tutti coloro che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, loro e nostro,	2 Cor 1,1c alla Chiesa di Dio che si trova in Corinto, con tutti i santi che si trovano nell'intera Acaia,	Gal 1,2b alle Chiese della Galazia,	Rm 1,7a ⁷ a tutti coloro che si trovano in Roma, amati da Dio, chiamati santi,
IV	1Ts 1,1d grazia a voi e pace.	2Ts 1,2 ² grazia a voi e pace da Dio padre e dal Signore Gesù Cristo.	1Cor 1,3 ³ grazia e pace da Dio padre e dal Signore Gesù Cristo.	2 Cor 1,2 ³ grazia e pace da Dio padre e dal Signore Gesù Cristo.	Gal 1,3-5 ³ grazia a voi e pace da Dio padre nostro e dal Signore Gesù Cristo, ⁴ che ha dato se stesso per i nostri peccati, per sottrarci dal malvagio tempo presente, secondo la volontà di Dio e padre nostro, ⁵ al quale sia la gloria per i secoli dei secoli, amen.	Rm 1,7b grazia a voi e pace da Dio padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

6 FILIPPESI	12) FILEMONE	7) COLOSSESI	5) EFESINI	10) 1 TIMOTEO	12) TITO	11) 2 TIMOTEO	
Fil 1,1a 1Paolo, servo di Dio e apostolo di Cristo Gesù	Fm 1a 1Paolo, prigioniero di Cristo Gesù	Col 1,1a 1Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio,	Ef 1,1a 1Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio	1Tm 1,1a 1Paolo, apostolo di Cristo Gesù per comando di Dio, nostro salvatore e di Cristo Gesù nostra speranza,	Tt 1,1-3 1Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo in favore della fede degli eletti di Dio e della conoscenza della verità conforme alla pietà, 2in vista della speranza della vita eterna che Dio, il quale non mentisce, ha promesso fin dai tempi eterni, 3e ha manifestato nei propri tempi la sua parola mediante la predicazione che mi è stata affidata, per comando del salvatore nostro Dio,	2 Tm 1,1 1Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, secondo la promessa di vita che è in Cristo Gesù,	I
Fil 1,1b e Timoteo, servi di Cristo Gesù,	Fm 1b e il fratello Timoteo	Col 1,1b e il fratello Timoteo,					II
Fil 1,1c a tutti i santi in Cristo Gesù che si trovano in Filippi con gli episcopi e i diaconi,	Fm 1c-2 al diletto e nostro collaboratore Filemone, 2alla sorella Appia, ad Archippo, nostro compagno d'armi e alla tua chiesa domestica,	Col 1,2a 2ai santi e fedeli fratelli in Cristo in Colosse,	Ef 1,1b ai santi e fedeli in Cristo Gesù che si trovano (in Efeso),	1Tm 1,1b a Timoteo vero figlio nella fede	Tt 1,4a 4a Tito, vero figlio secondo la comune fede,	1Tm 1,2a 2a Timoteo, diletto figlio,	III
Fil 1,2 2grazia a voi e pace da Dio padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.	Fm 3 3grazia a voi e pace da Dio padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.	Col 1,2b grazia a voi e pace da Dio padre nostro.	Ef 1,2 2grazia a voi e pace da Dio padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.	1Tm 1,2 2grazia, misericordia, pace da Dio padre e da Cristo Gesù Signore nostro.	Tt 1,4b grazia e pace da Dio padre e da Cristo Gesù salvatore nostro.	2Tm 1,2b grazia, misericordia, pace da Dio padre e da Cristo Gesù Signore nostro.	IV